



www.faib.it faib@confesercenti.it

**COSTI ENERGIA ELETTRICA,
PREVISTO IL CREDITO D'IMPOSTA A
FAVORE DELLE IMPRESE**

Con il DL 21 marzo 2022, n. 21 (in GU n.67, del 21-3-2022), il Governo ha dettato "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", stabilendo tra l'altro che alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta.

Segue a pag. 2

**DL TAGLIA PREZZI E ACCISE
FAIB - CONTENIMENTO PREZZI
GASOLIO E BENZINA: NON SI
SCARICHI SUI GESTORI
L'ANTICIPAZIONE DELLO SCONTO**

Con il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 pubblicato sulla GU n.67, del 21-3-2022, il Governo è intervenuto, tra l'altro,

emanando misure urgenti in materia di contenimento di prezzi dell'energia sul mercato italiano e sulla riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante, entrate in vigore il giorno successivo.

Segue a pag. 2

**Faib incontra alla Camera il
Gruppo di Liberi e uguali**



Il presidente della Faib, **Giuseppe Sperduto** nella giornata di ieri, nella sede dei gruppi parlamentari a Montecitorio è stato ricevuto dall'**On. Federico Fornaro**, Presidente del gruppo di LEU alla Camera dei Deputati, accompagnato dall'**On. Stefano Fassina**.

Segue a pag. 4

**CARBURANTI, IL MINISTRO
CINGOLANI SI IMPEGNA A
CONVOCARE IL TAVOLO
INTERMINISTERIALE DI FILIERA**

Sperduto, Faib: occasione importante, la filiera sappia trovare una sintesi all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte.

Lunedì scorso, nell'ambito di un incontro programmato con le parti sociali (promosso dall'**on. De Toma**, autore della risoluzione votata all'unanimità alla Camera dei deputati in X Commissione),

Segue a pag. 4

**TAGLIO ACCISE E RILEVAZIONE DELLE
GIACENZE: L'AGENZIA DELLE
DOGANE FORNISCE I CHIARIMENTI
ATTESI**

Stamane l'Agencia delle Dogane ha diramato la nota circolare n.11/2022, allegata, dando più specifiche istruzioni sul taglio delle accise e sulla comunicazione da inviare.

Faib, pertanto, alla luce di queste indicazioni, ha confezionato un modello di fac-simile di trasmissione dei dati richiesti

Segue a pag. 5

**COSTI ENERGIA ELETTRICA, PREVISTO
IL CREDITO D'IMPOSTA A FAVORE
DELLE IMPRESE**

Con il DL 21 marzo 2022, n. 21 (in GU n.67, del 21-3-2022), il Governo ha dettato "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", stabilendo tra l'altro che alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al primo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23

dicembre 2000, n. 388. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto. Il credito d'imposta è cedibile, solo per intero, dalle imprese beneficiarie ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209.

In caso di cessione del credito d'imposta, le imprese beneficiarie richiedono il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che

danno diritto al credito d'imposta, rilasciato dai soggetti indicati alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 3 del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta 4 sul valore aggiunto, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e dai responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997

**DI taglia costi e accise
Faib - Contenimento prezzi
gasolio e benzina: non si scarichi
sui gestori L'ANTICIPAZIONE dello
sconto**

Con il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 pubblicato sulla GU n.67, del 21-3-2022, il Governo è intervenuto, tra l'altro, emanando misure urgenti in materia di contenimento di prezzi dell'energia sul mercato italiano e sulla riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante, entrate in vigore il giorno successivo.

Il Governo, in considerazione degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, ha rideterminato le aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante relativamente al periodo dal 22 marzo fino al trentesimo giorno successivo a tale data, nelle seguenti misure: a) benzina: 478,40 euro (a fronte dei 728,40) per 1000 litri; b) olio da gas o gasolio usato come carburante:

367,40 euro (a fronte dei 617,40) per 1000 litri, conseguendo una diminuzione di 250€kl che in aggiunta all'iva porta la diminuzione del prezzo a 300,50€kl. Sul Gpl si passa da 147,27€ kl 100,44.

Ai fini della corretta applicazione delle aliquote di accisa di cui sopra, gli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa e gli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti trasmettono all'Ufficio competente per territorio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con le modalità di cui all'articolo 19-bis del predetto testo unico ovvero per via telematica, i dati relativi ai quantitativi di benzina e di gasolio usato come carburante giacenti nei serbatoi dei relativi depositi e impianti sia al 22 marzo 2022 (data di entrata in vigore del presente decreto-legge) che al trentesimo giorno successivo alla medesima data (21 aprile 2022); la comunicazione dei predetti dati è effettuata entro 5 giorni lavorativi a partire da ciascuna delle predette date. In caso di mancata comunicazione dei dati, trova applicazione l'articolo 50 del testo unico delle accise di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995 (sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da 500 euro a 3.000 euro). Per la comunicazione si raccomanda di attendere il modello ufficiale da compilare, redatto appositamente dall'Agenzia delle dogane e che sarà recapitato alle gestioni o ritirato presso le sedi Faib territoriali.

Per le medesime finalità, i titolari dei depositi fiscali e gli esercenti

dei depositi commerciali di cui agli articoli 23 e 25 del testo unico delle accise n. 504 del 1995, nel periodo di applicazione delle aliquote di accisa, come rideterminate, riportano nel documento amministrativo semplificato telematico l'aliquota di accisa applicata ai quantitativi dei prodotti energetici indicati nel medesimo documento. Per lo svolgimento dei compiti di polizia economico-finanziaria il Corpo della Guardia di finanza ha accesso diretto, anche in forma massiva, ai dati inerenti alle giacenze e ai dati contenuti nel documento amministrativo semplificato telematico; il medesimo Corpo segnala all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, per l'adozione dei provvedimenti di competenza, elementi, rilevati nel corso delle attività di monitoraggio di cui al presente comma, sintomatici di condotte che possano ledere la concorrenza ai sensi della legge 10 ottobre 1990, n. 287 o costituire pratiche commerciali scorrette ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente comma con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. 3 Successivamente al periodo sopra indicato e fino al 31 dicembre 2022, le aliquote di accisa applicate ai prodotti possono essere rideterminate con il decreto emanato ai sensi del comma 290 del medesimo articolo 1 della legge n. 244 del 2007, adottato anche con cadenza diversa da quella ivi prevista.

Il DL, pubblicato nella notte inoltrata del 21, si presta, per

alcuni aspetti, a dubbi interpretativi che hanno causato problemi applicativi. E' per questo motivo che, dopo un iniziale disorientamento negli operatori della filiera, e nelle stesse agenzie tecniche, ha visto la rete, per step successivi, adeguarsi ai nuovi prezzi al pubblico. Tante le difficoltà dei gestori che hanno intasato le linee di comunicazione per avere informazioni su come muoversi, perché il decreto del Governo, tra molte lacune, non ha dato tempo ai meccanismi di comunicazione interni alle aziende, a cui i gestori devono fare riferimento nell'applicazione dei prezzi alla pompa, di adeguarsi in tempi più rapidi, per oggettive difficoltà tecniche connesse ai sistemi di programmazione dei software aziendali.

“Faib - ha detto il Presidente Sperduto - ribadisce che è importante attenersi alle indicazioni delle compagnie e dei titolari di autorizzazione. Per le forniture effettuate nella giornata del 21 marzo dovrà essere conguagliato l'importo delle accise da parte delle compagnie con nota credito. Poi una volta registrato il prodotto in cisterna con le apposite stecche per benzina e gasolio ed effettuate le chiusure contabili bisogna comunicarlo all'agenzia delle dogane entro 5 giorni, entro il 27 marzo, questo al fine di eventuali compensazioni che potrebbero essere determinate, di cui al momento non è dato sapere, in quanto lo stesso procedimento è previsto, al momento, per il 21 aprile. **Stiamo attendendo il modello ufficiale da compilare, redatto appositamente dalle agenzie delle dogane.** Faib torna a

sottolineare l'opportunità della misura varata ma anche la necessità che la diminuzione delle accise non sia scaricata sulle gestioni, in quanto si tratta di cifre ragguardevoli per la categoria che oscillano tra i 5 e i 10 mila euro. L'applicazione della norma - purtroppo formulata senza la previsione di una compensazione dell'accisa assolta - al momento va a gravare sui costi delle gestioni chiamati ad anticipare il taglio sul prodotto giacente in cisterna. I gestori che hanno un margine fisso pro litro di 3,5 centesimi litro, in queste settimane sono stati esposti a forti esposizioni finanziarie per rifornire gli impianti e adesso sono in forti difficoltà. Il taglio è oltre 8 volte il margine del gestore. E' un'anticipazione che le gestioni non sono in grado di reggere. Lavoriamo perché il DL in sede di conversione assicuri la neutralità degli effetti sul prodotto già acquistato, con misure compensative tecnicamente possibili. Infine, il decreto pur rafforzando gli aspetti di monitoraggio dei prezzi, non affronta organicamente una revisione del sistema di verifica e accertamento che si è dimostrato insufficiente a contrastare truffe ed evasioni, pur mantenendo un impianto burocratico e sanzionatorio appesantito, soprattutto nei confronti della categoria dei gestori che poco o nulla possono in tema di prezzi oltre ad essere già oberati da procedure e controlli stringenti"

Faib incontra alla Camera il Gruppo di Liberi e uguali

Il presidente della Faib, **Giuseppe Sperduto** nella giornata di ieri, nella sede dei gruppi parlamentari a Montecitorio è stato ricevuto dall'**On. Federico Fornaro**, Presidente del gruppo di LEU alla Camera dei Deputati, accompagnato dall'**On. Stefano Fassina**.

Il **Presidente Sperduto** ha rappresentato le emergenze manifestate dalla categoria in queste settimane di **emergenza energetica** (rincarò del prodotto e aumento dell'esposizione economica dei gestori per scaricare i carburanti, minori introiti legati al pro litro, aumenti costi di gestione e della bolletta elettrica...) e sottolineato l'esigenza di affrontare una **ristrutturazione** e organica della rete distributiva, in grado di battere le illegalità - fiscali e contrattuali - e agganciare il processo di transizione ecologica ed energetica con lo sviluppo di nuove attrezzature e servizi di energie per la mobilità da installarsi sulla rete carburanti che costituisce un importante asset del paese, invece che impegnare nuovo suolo e sottrarre spazi ai cittadini. Dal canto loro i parlamentari hanno **condiviso le preoccupazioni** rappresentate dalla categoria, peraltro sottolineando di aver ricevuto sollecitazioni anche dal territorio provenienti da rappresentanti della categoria, sia rispetto alle prospettive di questo settore distributivo, che alla lotta all'illegalità e gli strumenti di tutela degli occupati, piccole imprese e lavoratori, assicurando

la disponibilità del gruppo a sostenere il processo nelle attività d'Aula e verso il Governo.

Carburanti, il Ministro Cingolani si impegna a convocare il tavolo interministeriale di filiera

Sperduto, Faib: occasione importante, la filiera sappia trovare una sintesi all'altezza delle sfide che abbiamo di fronte. Lunedì scorso, nell'ambito di un incontro programmato con le parti sociali (promosso dall'**on. De Toma**, autore della risoluzione votata all'unanimità alla Camera dei deputati in X Commissione), il **Ministro Cingolani** si è formalmente impegnato a convocare a breve il tavolo di filiera in maniera auspicabilmente congiunta al Ministero dell'economia e dello Sviluppo Economico, assicurando che ne avrebbe parlato direttamente con i colleghi di Governo.

I rappresentanti delle Associazioni, **Faib Fegica e Figisc per i gestori e Unem e Assopetroli** per i titolari di autorizzazioni, nel corso dell'incontro hanno evidenziato i temi della ristrutturazione e riqualificazione della rete, dell'illegalità contrattuale e fiscale e della transizione ecologica con l'importante impegno di adeguamento delle aree di servizio alla nuova mobilità e lo sforzo dell'intero settore per contrastare la crisi energetica.

Il Ministro, chiarendo il senso delle sue denunce sulla speculazione internazionale intorno ai prodotti oil & gas, si è detto consapevole delle difficoltà

del settore a livello nazionale e disponibile a convocare a breve il tavolo interministeriale per il settore della distribuzione carburanti per delineare azioni volte alla tutela e alla riconversione del comparto.

Per **Giuseppe Sperduto**, Presidente Faib, si è trattato “di un importante impegno preso dal Ministro Cingolani a cui la filiera dovrebbe giungere una volta tanto con idee e proposte condivise per non perdere un appuntamento che può essere cruciale per i prossimi anni.”

Taglio accise e rilevazione delle giacenze: l’Agenzia delle Dogane fornisce i chiarimenti attesi

Stamane l’Agenzia delle Dogane ha diramato la nota circolare n.11/2022, allegata, dando più specifiche istruzioni sul taglio delle accise e sulla comunicazione da inviare.

Faib, pertanto, alla luce di queste indicazioni, ha confezionato un modello di fac-simile di trasmissione dei dati richiesti ai sensi dell’art. 1, comma 5, del DL 21.3.2022, n. 21, che prevede in capo agli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti la trasmissione all’Ufficio competente per territorio dell’Agenzia delle dogane e dei monopoli, con le modalità di cui all’articolo 19-bis del predetto testo unico (ossia via PEC) ovvero per via telematica, i dati relativi ai quantitativi di benzina e di gasolio usato come carburante giacenti nei serbatoi dei relativi depositi e impianti sia al 22

marzo 2022 (data di entrata in vigore del decreto-legge) che al trentesimo giorno successivo alla medesima data (21 aprile 2022); la comunicazione dei predetti dati è effettuata entro 5 giorni lavorativi a partire da ciascuna delle predette date (quindi per la prima misurazione di giacenza entro il 28 marzo, per l’ultima entro il 26 aprile).

Faib ha quindi preparato, alla luce delle istruzioni dell’Agenzia, il **modulo di trasmissione** dei dati sulle giacenze rilevate per comunicarle via PEC, **entro il 28 marzo**, con riferimento alle giacenze del 22 marzo. Al momento lo stesso procedimento occorrerà ripetere **entro il 26 aprile**, con riferimento a quelle del 21 aprile;

Da ciò si potrebbe ritenere che lo Stato intenda fare una sorta di **compensazione** tra giacenze con accisa in diminuzione e giacenze con accisa in aumento. La diminuzione di accisa ed il conseguente suo riallineamento dovrebbero compensarsi andando a formare un credito sulle giacenze attuali verso un debito conseguente al riallineamento al 21.4.2022.

Ciò detto, come già anticipato, **Faib rileva** che: 1) l’intera operazione messa in campo dal Governo non possa essere scaricata sulle piccole imprese di gestione e 2) la necessità di ottenere un credito di imposta sulle giacenze dichiarate, in quanto i gestori non sono nelle condizioni di sostenere questo ulteriore sbilanciamento delle proprie posizioni contabili, già intaccate dagli oneri finanziari sopportati per il repentino aumento dei prodotti petroliferi e dei costi energetici; 3) che i gestori sono operatori economici con il vincolo di fornitura in

esclusiva e con prezzi imposti e pertanto senza la possibilità imprenditoriale di compensare nella normale dinamica di mercato; 4) infine Faib ricorda che l’anticipazione richiesta- con il taglio delle accise- è quasi 10 volte il margine medio lordo percepito.

Nelle **prossime ore** valuteremo l’opportunità di una richiesta ai Ministeri interessati di prevedere quanto meno un credito d’imposta e di emanare note esplicative sul comportamento che i gestori devono tenere e su e quali saranno le procedure per il rimborso.

Faib ricorda infine che occorre una specifica comunicazione della variazione (del prezzo in diminuzione) all’Osservatorio Prezzi.